



La nostra missione

Il Presidente della Fnovi racconta le relazioni complicate tra la Federazione e le istituzioni accademiche: “Ingiustificabili 13 corsi di laurea in Veterinaria. L’istruzione non può mai essere subordinata al calcolo della convenienza”

Gaetano Penocchio

Presidente
FNOVI

Abbiamo passato un anno di rapporti difficili con l’Università: conflittualità fondate su una diversa valutazione e percezione degli accadimenti e dei comportamenti. Incomprensioni forse, ma non soltanto queste: ci sono cose (e interessi) che sono oramai strutturali (far vivere 13 corsi di laurea in medicina veterinaria in questo Paese è ingiustificabile), altre che richiedono una chiara volontà e l’impegno reciproco a comprendersi. Questo non è accaduto, anzi è risultato più facile farsi trasportare dalle onde emozionali delle parole piuttosto che affrontare lo sforzo della conoscenza e dell’informazione. Si poteva far meglio da una parte e dall’altra. Ma dato che ricredersi o smentirsi non è mai facile per nessuno, il risultato oggi è quello di un rapporto paradossale che invece dovrebbe essere simmetrico, paritario e leale, dove ognuno fa il suo. Stando così le cose, non stupisce che per individuare il numero di matricole per i “nostri” corsi di laurea siano stati prodotti (con gli stessi dati) due diversi studi matematici, che arrivano a conclusioni opposte. Andremo ai tavoli ministeriali della prossima programmazione accademica sfoderando due algoritmi; quello della Fnovi è basato su una metodologia stocastica, che consente di effettuare le proiezioni della numerosità futura di qua-

lunque collettività, tenendo conto dei dati demografici quali essi sono, senza aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Non deve stupirci nemmeno sentire in ambienti istituzionali che il sistema delle Scuole di specialità in medicina veterinaria deve essere “osservato” e completamente rivisto. Suvvia riconosciamo che alcune Scuole sono servite solo ad assecondare convenienze contingenti e particolari, forse anche quelle di chi ha trovato comodo frequentarle.

La Fnovi non ha nessun tornaconto da difendere, non ha “parenti” da promuovere, non ha corti e non è cortigiana. La Fnovi pone al centro del proprio agire la Professione e chiede a tutti di inforcare occhiali nuovi per guardare lontano e scorgere la strada che porta dal fabbisogno al mercato, dallo studio al lavoro.

Negli anni Trenta del secolo scorso, il filosofo spagnolo José Ortega Y Gasset scrisse che il fondamento di una riforma universitaria “consiste nell’indovinare pienamente la sua missione”. Mentre il suo Paese ripensava l’ordinamento accademico, con il suo saggio “La missione dell’università”, Ortega voleva dire che “un’istituzione è una macchina e tutta la sua struttura e il suo funzionamento devono essere prefissati in vista dello scopo che ci si aspetta da essa”. Serve recepire appieno la parola “missione”, che per l’istituzione universitaria non può che essere una grande missione, una grande responsabilità che rimanda ad una concezione del mondo nel quale l’istruzione non può mai essere subordinata al calcolo della convenienza. Andiamo avanti, se possibile insieme.

Negli anni Trenta del secolo scorso, il filosofo spagnolo José Ortega Y Gasset scrisse che il fondamento di una riforma universitaria “consiste nell’indovinare pienamente la sua missione”